



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccola e Media Impresa</b>	DATA: 25/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Mario Pagani, <a href="mailto:pagani@cna.it">pagani@cna.it</a> ; <a href="mailto:dptpoliticheindustriali@cna.it">dptpoliticheindustriali@cna.it</a>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP 1</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>OS 1</b>	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>L'Italia ha una spesa per R&amp;S molto inferiore alla media dell'UE ed è considerata un "innovatore moderato". Il Paese registra, peraltro, forti divergenze regionali. È prioritario quindi i) aumentare numero delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e ii) promuovere gli scambi fra le imprese, specie quelle più piccole e il mondo della ricerca, insistendo in particolare nel Mezzogiorno per recuperare i ritardi esistenti.</p> <p>Tra gli interventi da attuare si segnalano: investimenti in Ricerca e Innovazione nelle micro e piccole imprese; sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di impresa; trasferimento tecnologico e cooperazione tra imprese/mondo istruzione; R&amp;I, trasferimento tecnologico e cooperazione tra imprese incentrati su: i) lotta a cambiamenti climatici e ii) economia circolare.</p> <p>Siamo favorevoli ad iniziative in cui l'intermediazione dei Centri per l'Innovazione ha saputo supportare sia la costituzione delle reti, sia l'assunzione di nuovo personale, sia il collegamento con la Rete dell'Alta Tecnologia a garanzia di un processo di reale avvicinamento delle micro e piccole imprese, quali quelle sperimentate in Emilia Romagna (es. "Distretti 2"). Altro valore: il ruolo del manager di rete a supporto dello sviluppo di una strategia manageriale e innovativa delle imprese, anche in ottica di efficientamento dell'aggregazione.</p> <p>Vanno introdotte misure di sostegno alla scambio virtuoso tra imprese e centri di ricerca, in cui centrale sia il ruolo dell'impresa.</p> <p>Siamo anche favorevoli ad <b>azioni di avvicinamento a opportunità europee</b> (es. Horizon 2020 e prossimo Horizon Europe), tuttavia - così come la programmazione europea stessa prevede - queste devono poter partire anche dalle PMI e non solo dai laboratori.</p> <p>Il consolidamento, la <b>riqualificazione e la diversificazione dei nostri sistemi produttivi</b> deve partire dal presupposto che all'interno delle micro e piccole imprese la forma di innovazione maggiormente diffusa non è riconducibile ai classici investimenti in Ricerca &amp; Sviluppo, ma è quella legata all'intervento sui processi e sui prodotti, sintetizzabile nel concetto di <b>innovazione incrementale</b>, organizzativa e di mercato.</p> <p>Tutto ciò accanto ad un'attenzione particolare alle risorse umane, alla qualificazione delle loro competenze e alla capacità di reagire al cambiamento come occasione per riformulare positivamente la propria strategia.</p> <p>Grande attenzione deve essere posta anche al rafforzamento dell'utilizzo dell'ICT e delle nuove tecnologie all'interno delle PMI, per colmare il digital divide, anche attraverso l'avvicinamento tra le imprese tradizionali e le aziende dei settori più innovativi, tra cui le imprese creative.</p> <p>Una particolare attenzione andrà posta alle start-up, tutte, non solo quelle innovative e prevedere azioni di accompagnamento e di sostegno nel percorso di consolidamento.</p>	

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Gli interventi che si vogliono realizzare sono direttamente vocati alla qualificazione delle attività imprenditoriali, e quindi alla creazione di lavoro di qualità. Si pensi a investimenti che riguardano imprese e settori ad alta intensità di conoscenza, alla collaborazione fra imprese e istituzioni di ricerca, a competenze e servizi digitali.

**4.** Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile declina, per l'Italia, gli obiettivi strategici dell'Agenda ONU 2030. Gli interventi prospettati sono in linea con il Goal 8 "LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA" dell'Agenda ONU. In particolare con il target 8.2, volto a "Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera".

E con il target 8.3, che intende "Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari".

Gli interventi sono in linea anche con il Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE" dell'Agenda ONU.

In particolare con il target 9.4: "Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

loro rispettive capacità” e con il target 9.5: “Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi..., anche incoraggiando, entro il 2030, l’innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo”.

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

In termini più generali, CNA sollecita la necessità che le iniziative promosse con il nuovo ciclo di programmazione segnino una convinta ripresa della **centralità delle MPMI**. È forte la sensazione, infatti, che si sia smarrito lo spirito dello *Small Business Act*, fondamentale per sostenere il cuore pulsante dell’economia europea, oltre che di quella italiana.

In tal senso, si richiama l’esigenza di prevedere la messa in campo di **misure che superino la logica della cosiddetta “taglia unica”**, in favore di provvedimenti commisurati alla effettiva capacità di reazione dell’impresa.

Si sollecita, inoltre, la necessità di costruire percorsi di intervento che siano **complementari** alle iniziative attivate direttamente dalla UE. Spesso si assiste alla rincorsa di obiettivi e attività sovrapponibili, sempre più alti, dimenticando la necessità di attivare percorsi differenziati, commisurati all’effettiva capacità di *performances* delle imprese. Un esempio: non si possono sostenere da più parti misure a sostegno di iniziative innovative *disruptive*, e non prevedere alcuna forma di **sostegno ad attività innovative incrementali**, che permangono centrali, e funzionali, nei percorsi di crescita e sviluppo delle nostre imprese.

Al contempo, si sollecita la necessità di prevedere modalità di incentivazione che tengano conto delle diverse caratteristiche delle imprese. CNA conferma il proprio sostegno all’utilizzo di **strumenti automatici**, a partire dal credito d’imposta, ma segnala come questo strumento, se rigidamente applicato, penalizza le imprese che hanno minore capienza, ovvero le micro e le piccole imprese. Per queste imprese, sarebbero auspicabili **forme più semplici** di incentivazione, quali i **voucher**.

Per l’efficacia degli interventi, vanno garantite:

- **Continuità temporale delle misure**, affinché le imprese possano programmare investimenti in attività di R&I
- **Risorse e impegni giuridicamente vincolanti** per le imprese e i centri di ricerca / Università
- **Tempestività dei processi** di selezione dei beneficiari ed erogazione dei sostegni (altrimenti inadatti per aggiornamento tecnologico imprese)

**Addizionalità** nei comportamenti indotti presso le imprese, evitando l’effetto spiazzamento fra gli interventi della coesione (europea e nazionale) a altre politiche e misure di sostegno nazionali o regionali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccola e Media Impresa</b>
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Dipartimento Politiche Industriali, <a href="mailto:pagani@cna.it">pagani@cna.it</a> ; <a href="mailto:dptpoliticheindustriali@cna.it">dptpoliticheindustriali@cna.it</a>
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP 1</b>
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>OS 2</b>
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Occorrono a misure per il sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. Per le piccole e piccolissime imprese che trovano difficoltà a intraprendere e consolidare percorsi di innovazione, sia tecnologica che organizzativa, è cruciale individuare azioni di stimolo mirate, con obiettivi semplici, di rapida attuazione.</p> <p>Le azioni possono riguardare il <b>sostegno all'acquisizione di tecnologie e competenze</b> che permettano l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione che consenta anche alle piccole imprese di fare un salto qualitativo, attraverso progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo, organizzativa e commerciale, da attuare anche attraverso progetti di rete e l'impiego di manager di rete.</p> <p>In Italia vi è un notevole ritardo nella diffusione delle tecnologie digitali, un basso livello di competenze digitali, con alte disparità regionali. È <b>prioritario i) aumentare le competenze digitali nelle mPMI e l'adozione</b> nelle stesse di soluzioni <b>tecnologiche digitali</b> e <b>ii) migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali</b> per imprese e cittadini.</p> <p><b>Tra gli interventi</b> da attuare si segnalano: il sostegno a alla <b>digitalizzazione delle PMI</b> (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B); applicazioni e servizi e informatici per <b>migliorare le competenze</b> e <b>l'inclusione digitale</b>.</p> <p>Va sostenuta ed implementata anche la <b>rete di DIH</b> promossa nell'ambito del Piano Impresa 4.0, ed in particolare le azioni di sensibilizzazione e di affiancamento alle imprese nei processi di digitalizzazione</p> <p>L'intervento promosso attraverso la messa in campo di <b>voucher per la digitalizzazione delle PMI</b>, sostenuto anche dal PON Imprese e Competitività, ha dimostrato l'elevato interesse di micro e piccole imprese al tema. Potrebbe essere riproposto, rivedendo le criticità che ne hanno smorzato l'efficacia.</p>
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>5</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>6</sup>.</i></li> <li>- <i>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</i></li> </ul>
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p>

<sup>5</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>6</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

**3.** *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Qualità ed efficienza dei servizi sono una buona *proxy* di comportamenti capaci e integri dell'Amministrazione. Porre in essere misure per la digitalizzazione delle imprese (e della PA) e il superamento del *digital divide* dell'Italia rispetto agli altri Stati, ma anche del Nord rispetto al Sud del Paese, delle città rispetto alle aree rurali/interne, delle zone centrali rispetto a quelle periferiche all'interno della stessa città) contribuisce ad aumentare il livello, la qualità e l'omogeneità dei servizi in generale, di quelli digitali in particolare.

**4.** *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Gli interventi prospettati sono in linea con il Goal 9 "IMPRESA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE", dell'Agenda ONU 2030.

In particolare con il target 9.c "Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet ... ."

**5.** *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

**6.** *Eventuali ulteriori osservazioni.*

In termini più generali, CNA sollecita la necessità che le iniziative promosse con il nuovo ciclo di programmazione segnino una convinta ripresa della **centralità delle MPMI**. È forte la sensazione, infatti, che si sia smarrito lo spirito dello *Small Business Act*, fondamentale per sostenere il cuore pulsante dell'economia europea, oltre che di quella italiana.

In tal senso, si richiama l'esigenza di prevedere la messa in campo di **misure che superino la logica della cosiddetta "taglia unica"**, in favore di provvedimenti commisurati alla effettiva capacità di reazione dell'impresa.

Si sollecita, inoltre, la necessità di costruire percorsi di intervento che siano **complementari** alle iniziative attivate direttamente dalla UE. Spesso si assiste alla rincorsa di obiettivi e attività sovrapponibili, sempre più alti, dimenticando la necessità di attivare percorsi differenziati, commisurati all'effettiva capacità di *performances* delle imprese. Un esempio: non si possono sostenere da più parti misure a sostegno di iniziative innovative *disruptive*, e non prevedere alcuna forma di **sostegno ad attività innovative incrementali**, che permangono centrali, e funzionali, nei percorsi di crescita e sviluppo delle nostre imprese.

Al contempo, si sollecita la necessità di prevedere modalità di incentivazione che tengano conto delle diverse caratteristiche delle imprese. CNA conferma il proprio sostegno all'utilizzo di **strumenti automatici**, a partire dal credito d'imposta, ma segnala come questo strumento, se rigidamente applicato, penalizza le imprese che hanno minore capienza, ovvero le micro e le piccole imprese. Per queste imprese, sarebbero auspicabili **forme più semplici** di incentivazione, quali i **voucher**.

Per l'efficacia degli interventi, vanno garantite:

- **Continuità temporale delle misure**, affinché le imprese possano programmare investimenti in attività di R&I
- **Risorse e impegni giuridicamente vincolanti** per le imprese e i centri di ricerca / Università
- **Tempestività dei processi** di selezione dei beneficiari ed erogazione dei sostegni (altrimenti inadatti per aggiornamento tecnologico imprese)

**Addizionalità** nei comportamenti indotti presso le imprese, evitando l'effetto spiazzamento fra gli interventi della coesione (europea e nazionale) a altre politiche e misure di sostegno nazionali o regionali.

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>CNA</b>
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Dipartimento Politiche Industriali, <a href="mailto:pagani@cna.it">pagani@cna.it</a> ; <a href="mailto:dtpoliticheindustriali@cna.it">dtpoliticheindustriali@cna.it</a>
OBIETTIVO DI POLICY: <b>1. Europa più intelligente</b>
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>a.3 rafforzare la crescita e la competitività delle PMI</b>
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>
<p>Produttività e crescita delle PMI italiane sono inferiori alla media UE.</p> <p>È prioritario i) incentivare strategie per <b>l'aumento della crescita e produttività</b> delle PMI; ii) sostenere <b>l'internazionalizzazione delle PMI</b>, anche aderendo a reti di cooperazione e cluster interregionali; iii) facilitare <b>l'accesso al credito</b>, riducendo le disparità regionali con un uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un maggior ricorso a strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate.</p> <p>Tra gli interventi da attuare si segnalano: infrastrutture commerciali/produttive per le PMI (compresi parchi e siti industriali); sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione; servizi avanzati di sostegno a PMI e loro gruppi (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione); incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up.</p> <p>Vanno altresì sostenute azioni per il <b>supporto agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili</b> e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, fondamentale per il rilancio degli investimenti.</p> <p>Perché sia efficace proponiamo di non includere gli investimenti in immobili (il problema delle imprese attualmente non sono i capannoni), ma di <b>concentrare gli sforzi sulle tecnologie e i macchinari</b>.</p> <p>Oltre alle misure a fondo perduto, alcune delle forme di contributo che hanno dimostrato maggiore efficacia sono il conto interessi e i fondi rotativi per investimenti in efficientamento energetico e avvio di nuove imprese. Altro ambito su cui potrebbe essere sperimentato un fondo rotativo è per il supporto a investimenti tecnologici, digitalizzazione e Industry 4.0.</p> <p>Si segnalano alcune buone prassi sperimentate in Puglia, alcune delle quali attivate a sostegno di specifiche disposizioni regionali (dai Programmi Integrati di Agevolazioni ai Tecnonidi, ma soprattutto le misure relative agli "Aiuti agli Investimenti delle PMI", nonché l'azione 3.3 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche".</p> <p>In merito all'accesso al credito, si segnala altresì l'opportunità di prevedere la messa in campo di azioni volte a sostenere percorsi di <b>educazione finanziaria</b>, volti a superare le asimmetrie generate dall'evoluzione regolamentare che investe le banche, ma che impatta pesantemente sulle piccole imprese in termini di maggiore selettività, e di prevedere strumenti di <b>rafforzamento del sistema dei confidi</b>, la cui attività di facilitazione ed accompagnamento di micro e piccole imprese al credito, permane fondamentale.</p>
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>7</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>8</sup>.</i></li> <li>- <i>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</i></li> </ul>
<b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b>
<b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b>

<sup>7</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>8</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Azioni volte ad incidere positivamente su produttività, livello tecnologico, organizzazione, capacità di acquisire conoscenza – creano nelle imprese quelle caratteristiche generalmente correlate con la <u>qualità dell'occupazione</u> .
<b>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</b>
<p>Gli interventi prospettati sono in linea con il Goal 8 "LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA", dell'Agenda ONU 2030.</p> <p>In particolare con il target 8.2, volto a "Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera".</p> <p>E con il target 8.3, che intende "Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari".</p> <p>Gli interventi prospettati sono in linea con il Goal 9 "IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE", dell'Agenda ONU 2030.</p> <p>In particolare con il target 9.3, volto ad "Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, ..., ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore".</p>
<b>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</b>
<b>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</b>
<p>In termini più generali, CNA sollecita la necessità che le iniziative promosse con il nuovo ciclo di programmazione segnino una convinta ripresa della <b>centralità delle MPMI</b>. È forte la sensazione, infatti, che si sia smarrito lo spirito dello <i>Small Business Act</i>, fondamentale per sostenere il cuore pulsante dell'economia europea, oltre che di quella italiana.</p> <p>In tal senso, si richiama l'esigenza di prevedere la messa in campo di <b>misure che superino la logica della cosiddetta "taglia unica"</b>, in favore di provvedimenti commisurati alla effettiva capacità di reazione dell'impresa.</p> <p>Si sollecita, inoltre, la necessità di costruire percorsi di intervento che siano <b>complementari</b> alle iniziative attivate direttamente dalla UE. Spesso si assiste alla rincorsa di obiettivi e attività sovrapponibili, sempre più alti, dimenticando la necessità di attivare percorsi differenziati, commisurati all'effettiva capacità di <i>performances</i> delle imprese. Un esempio: non si possono sostenere da più parti misure a sostegno di iniziative innovative <i>disruptive</i>, e non prevedere alcuna forma di <b>sostegno ad attività innovative incrementali</b>, che permangono centrali, e funzionali, nei percorsi di crescita e sviluppo delle nostre imprese.</p> <p>Al contempo, si sollecita la necessità di prevedere modalità di incentivazione che tengano conto delle diverse caratteristiche delle imprese. CNA conferma il proprio sostegno all'utilizzo di <b>strumenti automatici</b>, a partire dal credito d'imposta, ma segnala come questo strumento, se rigidamente applicato, penalizza le imprese che hanno minore capienza, ovvero le micro e le piccole imprese. Per queste imprese, sarebbero auspicabili <b>forme più semplici</b> di incentivazione, quali i <b>voucher</b>.</p> <p>Per l'efficacia degli interventi, vanno garantite:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Continuità temporale delle misure</b>, affinché le imprese possano programmare investimenti in attività di R&amp;I</li><li>- <b>Risorse e impegni giuridicamente vincolanti</b> per le imprese e i centri di ricerca / Università</li><li>- <b>Tempestività dei processi</b> di selezione dei beneficiari ed erogazione dei sostegni (altrimenti inadatti per aggiornamento tecnologico imprese)</li></ul> <p><b>Addizionalità</b> nei comportamenti indotti presso le imprese, evitando l'effetto spiazzamento fra gli interventi della coesione (europea e nazionale) a altre politiche e misure di sostegno nazionali o regionali.</p>



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>CNA</b>	
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Dipartimento Politiche Industriali, <a href="mailto:pagani@cna.it">pagani@cna.it</a> ; <a href="mailto:dotpoliticheindustriali@cna.it">dotpoliticheindustriali@cna.it</a>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>1. Europa più intelligente</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>a.4 sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</b>	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p>È prioritario migliorare le competenze per la transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e la specializzazione intelligente, oltre alle competenze manageriali e finanziarie.</p> <p>Finora realizzati, con il PON Ricerca e Innovazione, i seguenti interventi agevolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale - PON Rel (FSE) Dottorati realizzati - nelle aree disciplinari coerenti con la SNSI e con i fabbisogni del sistema produttivo - nelle regioni meno sviluppate e in transizione.</li> </ul> <p><i>Alla luce dell'esperienza: tali percorsi formano occupazione di qualità e la misura, consolidata e stabile, si è rivelata efficace per accrescere le competenze professionali dei fruitori dell'intervento, nelle regioni in cui più bassa è la qualificazione del capitale umano.</i></p> <p><i>Lezioni apprese dal ciclo 2021-2027: potenziare la misura in termini di impatto occupazionale; migliorare l'interrelazione tra fondi SIE (FESR e futuro FSE+) e il coordinamento con gli interventi regionali.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attrazione e mobilità dei ricercatori</u> - PON Rel (FSE).</li> </ul> <p>Fra i risultati attesi dalle politiche di coesione - Allegato I, proposta regolamento FESR COM (2018)372 - vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PMI che traggono vantaggio da attività di sviluppo delle competenze svolte da ecosistemi locali/regionali</li> <li>- Tirocini che beneficiano di un sostegno nelle PMI</li> <li>- Personale di PMI che completa un percorso di istruzione e formazione professionale permanente (CVET), per competenze tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro</li> <li>- Personale di PMI che completa una formazione alternativa per attività di servizi ad alta intensità di conoscenza (KISA), per competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro</li> <li>- Personale di PMI che completa una formazione formale per lo sviluppo di competenze KISA, per competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro</li> </ul> <p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>9</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>10</sup>.</i></li> <li>- <i>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</i></li> </ul>	

<sup>9</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>10</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<p><b>2.</b> Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p><b>3.</b> Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai <b>Temi Unificanti</b> (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>Portare avanti misure a sostegno del capitale umano negli specifici ambiti in cui intervengono i Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale, <u>forma occupazione di qualità</u> e, sostenendo le Aree di SNSI (fra cui Economia del mare; Design, creatività e Made in Italy; Mobilità Sostenibile; Salute; Smart, secure and inclusive Communities; Tecnologie per gli Ambienti di Vita e per il Patrimonio Culturale) presenta una forte <u>correlazione con gli altri temi unificanti</u> (territorio/ servizi, cultura).</p>
<p><b>4.</b> Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>Gli interventi sono in linea con il Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI" dell'Agenda ONU, in particolare con il target 4.4: "Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale".</p> <p>Le priorità tecnologiche identificate dai territori nell'ambito della Smart Specialization Strategy non devono rappresentare un puro e dispendioso esercizio di stile, ma uno strumento concreto di identificazione degli ambiti di specializzazione e di selezione dei progetti di innovazione e ricerca applicata più spendibili realmente sul mercato e più vicini all'impresa. In questo senso è fondamentale investire su sistemi di supporto capaci di garantire un maggiore impatto sulle piccole imprese, che rappresentano, ancora oggi, la parte del mondo produttivo per la quale è più difficile l'accesso a progetti di ricerca.</p> <p>Occorre promuovere e sostenere le filiere produttive che producono e distribuiscono prodotti a minor impatto ambientale premiando il minor consumo di risorse, il riciclo, la rinnovabilità dei materiali, l'ecoinnovazione, l'eco-efficienza, il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, definendo un quadro strategico regionale e nazionale almeno di medio termine.</p>
<p><b>5.</b> Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<p><b>6.</b> Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CNA NAZIONALE
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Dipartimento Politiche Ambientali (competitivita.ambiente@cna.it)</i>
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare) Un'Europa più verde</i>
OBIETTIVO SPECIFICO: b1 promuovere misure di efficienza energetica
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>
<p>Nell'ottica della transizione energetica verso un modello di economia decarbonizzata, in coerenza con le politiche e gli obiettivi europei 2030, è condivisibile l'intento di ricorrere ai fondi UE per procedere alla riqualificazione del parco immobiliare pubblico, ma è anche necessario destinare le risorse agli interventi rivolti agli edifici privati, residenziali e non, tuttora responsabili di alti livelli emissivi in atmosfera.</p> <p>In particolare, vanno sostenuti gli investimenti nella riqualificazione integrata e profonda degli edifici – soprattutto condomini – attraverso un approccio olistico rivolto sia alla riqualificazione energetica, che alla ristrutturazione edilizia, che al consolidamento antisismico.</p> <p>Tale approccio produrrebbe diversi effetti positivi. Innanzitutto contribuirebbe in maniera significativa alla lotta alla povertà energetica, che non è limitata solo all'ambito dell'edilizia popolare.</p> <p>In secondo luogo, valorizzerebbe il ruolo delle PMI nella filiera del settore "casa", coniugando gli obiettivi di efficienza energetica con lo sviluppo e la crescita di questo settore produttivo.</p>
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>11</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>12</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>
<b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b>
<p>Per l'implementazione degli interventi di efficienza energetica realizzati da imprese e famiglie, condividiamo la proposta di procedere alla razionalizzazione delle misure di sostegno vigenti, per evitare le duplicazioni o l'effetto spiazzamento, riorganizzando il sistema degli incentivi per renderlo più coerente ed efficiente in termini di costi/benefici.</p>

<sup>11</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>12</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<p><b>3.</b> <i>Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</i></p>
<p><b>4.</b> <i>Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</i></p> <p>La proposta in merito è fortemente orientata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità presenti nell'Agenda 2030.</p> <p>In particolare, produrrebbe impatti in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Goal 7 Energia pulita e accessibile</li> <li>- Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica</li> <li>- Goal 11 Città e comunità sostenibili</li> <li>- Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico</li> </ul>
<p><b>5.</b> <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p>
<p><b>6.</b> <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p>

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CNA NAZIONALE	DATA: 24/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Dipartimento Politiche Ambientali (competitivita.ambiente@cna.it)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare) Un'Europa più verde</i>	
b2 promuovere le energie rinnovabili	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>In coerenza con gli obiettivi 2030 per le rinnovabili, sarebbe utile destinare parte delle risorse alla promozione dell'autoproduzione, per sostenere l'ulteriore sviluppo di impianti diffusi in particolare sui tetti degli edifici. Tale intervento consentirebbe un ampio coinvolgimento delle PMI, che sono fortemente orientate all'autoproduzione ai fini del contenimento dei costi energetici nei propri cicli produttivi. Il sostegno all'autoproduzione diffusa, inoltre, renderebbe le FER più facilmente coniugabili ad interventi di efficienza energetica, in particolare per quanto riguarda il riscaldamento/raffrescamento, ed in grado di integrarsi perfettamente nell'ambito della riqualificazione profonda degli edifici volta all'abbattimento dei consumi energetici e dei livelli emissivi.</p>	
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>13</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>14</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>Non si condivide l'intento di limitare l'utilizzo delle risorse UE al sostegno a fonti rinnovabili considerate non mature. Le fonti FER ritenute mature e tecnologicamente neutre, infatti, hanno tuttora grandi margini di sviluppo – come peraltro sostiene anche il PNIEC – e richiedono ancora a nostro avviso un intervento pubblico volto al sostegno degli investimenti almeno in fase di avvio dell'intervento. Ciò si rende necessario anche alla luce delle recenti elaborazioni effettuate dal GSE nella propria Relazione annuale, in cui si riporta che pur in vigenza di incentivi alla produzione FER molto premianti, il numero di interventi realizzati è significativamente calato nel corso degli ultimi anni.</p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>13</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>14</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<b>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</b>
<p>La proposta in merito è fortemente orientata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità presenti nell'Agenda 2030.</p> <p>In particolare, produrrebbe impatti in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Goal 7 Energia pulita e accessibile</li><li>- Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica</li><li>- Goal 9 Imprese, innovazione e infrastrutture</li><li>- Goal 11 Città e comunità sostenibili</li><li>- Goal 12 Consumo e produzione responsabili</li><li>- Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico</li></ul>
<b>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</b>
<b>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</b>

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CNA NAZIONALE	DATA: 24/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Dipartimento Politiche Ambientali (competitivita.ambiente@cna.it)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare) Un'Europa più verde</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: b3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Condividiamo l'intento di procedere al finanziamento di interventi volti al sostegno ed alla diffusione di sistemi di accumulo e di stoccaggio dell'energia, che va di pari passo con l'implementazione dell'autoproduzione di energia FER.</p> <p>In tale ottica, le risorse dei Fondi UE andrebbero destinate al rafforzamento degli investimenti nella rete infrastrutturale al fine di renderla flessibile e coerente con la generazione distribuita e la massiccia immissione in rete di energia rinnovabile.</p>	
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>15</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>16</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>15</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>16</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<b>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</b>
<p>La proposta in merito è fortemente orientata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità presenti nell'Agenda 2030.</p> <p>In particolare, produrrebbe impatti in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Goal 7 Energia pulita e accessibile</li><li>- Goal 8 Lavoro dignitoso e crescita economica</li><li>- Goal 9 Imprese, innovazione infrastrutture</li><li>- Goal 11 Città e comunità sostenibili</li><li>- Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico</li></ul>
<b>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</b>
<b>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</b>

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CNA NAZIONALE	DATA: 24/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Dipartimento Politiche Ambientali (competitivita.ambiente@cna.it)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare) Un'Europa più verde</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>b5 promuovere la gestione sostenibile dell'acqua</i>	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Si condivide l'intento di utilizzare le risorse previste dai Fondi UE per implementare il servizio idrico integrato al fine di renderlo omogeneo sul territorio nazionale, anche in vista della necessità di colmare il divario Nord-Sud attualmente esistente in merito.</p> <p>In particolare, è condivisibile l'intento di sostenere gli interventi volti al rafforzamento degli investimenti nell'infrastruttura idrica al fine di efficientarla e contenere le perdite di rete.</p>	
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>17</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>18</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>17</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>18</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<b>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</b>
<p>La proposta in merito è fortemente orientata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità presenti nell'Agenda 2030.</p> <p>In particolare, produrrebbe impatti in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Goal 6 Acqua pulita e servizi igienico sanitari</li><li>- Goal 9 Imprese, innovazione infrastrutture</li><li>- Goal 11 Città e comunità sostenibili</li><li>- Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico</li></ul>
<b>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</b>
<b>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</b>

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CNA NAZIONALE	DATA: 24/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Dipartimento Politiche Ambientali (competitivita.ambiente@cna.it)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>Un'Europa più verde</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>b6 promuovere la transizione verso un'economia circolare</i>	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Con riferimento agli obietti di transizione verso un modello di economia circolare, non si può non considerare la necessità di accompagnare il sistema delle imprese in questo processo, ed in particolare le PMI.</p> <p>Il quadro presentato nel corso del tavolo 2, in proposito, appare incentrato esclusivamente nell'ambito di azioni orientate alla PA (gestione rifiuti urbani, appalti verdi, gestione ambientale nella pubblica amministrazione), trascurando totalmente le azioni che si possono indirizzare alle imprese. Tale considerazione è ulteriormente supportata dalla quasi totale assenza di misure, europee e nazionali, volte a finanziare interventi di economia circolare rivolti al sistema produttivo.</p> <p>In proposito, soprattutto in considerazione del fatto che sia comunemente riconosciuta, anche dalla Commissione Europea, la necessità in particolare di promuovere la partecipazione delle PMI all'economia circolare, riteniamo che in questo obiettivo specifico b6 debbano essere previste le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'eco-innovazione</li> <li>- Riconversione dei cicli produttivi in ottica di economia circolare</li> <li>- Misure di sostegno per adeguare la dotazione impiantistica necessaria a riuso e riciclo</li> </ul>	
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>19</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>20</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>L'economia circolare è un ambito nuovo nel quale la programmazione precedente non si era esercitata, né è mai stato adottato un piano di interventi strutturato e sistematico.</p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>19</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>20</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Sono molti gli studi che dimostrano l'impatto positivo in termini occupazionali e di miglioramento degli investimenti delle imprese (anche in ottica di qualità) collegati allo sviluppo dell'economia circolare.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

L'economia circolare, così come tutti gli obiettivi del tavolo 2, sono strettamente collegati ai goals dell'Agenda 2030. In particolare l'economia circolare contribuisce ai seguenti goals:

- 8 buona occupazione e crescita economica
- 9 innovazione e infrastrutture
- 11 città e comunità sostenibili
- 12 consumo e produzione responsabili
- 13 lotta contro il cambiamento climatico

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare)	CNA	CNA	DATA: _19/07/2019_
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: dptpoliticheindustriali@cna.it			
OBIETTIVO DI POLICY: 3 (specificare)			
OBIETTIVO SPECIFICO: c2			
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Parte degli investimenti saranno caratterizzati da una <u>programmazione di continuità</u> rispetto agli interventi programmati nel ciclo 2014 – 2020, in tal senso lo sviluppo delle della rete TEN-T e il completamento della stessa rappresenta uno degli obiettivi prioritari, con particolare attenzione al potenziamento dei sistemi di trasporto intermodali (ferro).</p> <p>Interventi che muovono verso una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, capace di adattarsi in modo sostenibile ai cambiamenti climatici in corso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Da questo punto di vista e il completamento delle reti TEN-T sono importanti quanto gli interventi per migliorare l'accesso alla rete con azioni volte al miglioramento della competitività del sistema <u>portuale e inter-portuale</u>, piuttosto che il rafforzamento delle <u>connessioni dei nodi</u> secondari e terziari alla rete TEN-T</li> </ul> <p>Rispetto agli elementi di discontinuità con la programmazione 2014 – 2020 nel periodo 2021-2027 potrebbe essere positivo prevedere la possibilità di veicolare finanziamenti non solo per la realizzazione di nuove infrastrutture ma anche al <u>finanziamento di interventi volti alla tutela del patrimonio infrastrutturale esistente</u>.</p> <p><u>Lo stato in cui versano le infrastrutture esistenti è purtroppo tema di grande attualità e un fattore che penalizza fortemente la mobilità di merci e persone.</u></p> <p>Si tratterebbe peraltro di misure con taglio di intervento piccolo o medio piccolo che riescono ad avere uno stato di avanzamento maggiore rispetto alla realizzazione di grandi opere.</p>			
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>21</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>22</sup>.</li> <li>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>			

<sup>21</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>22</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

**4.** *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici

- Su questo tema potrebbero essere individuati interventi volti a favorire la sostituzione del parco veicolare, non solo nel trasporto merci ma anche nel trasporto persone.

In tal senso si prenda ad esempio gli interventi a sostegno dell'acquisto di mezzi ecologici per il TPL nella Regione Marche

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare) CNA	DATA: 17/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: dptpolitichesindecali@cna.it	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) (Cod. 2) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità del mercato del lavoro.	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>I servizi volti a consentire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sono chiamati ad avere un ruolo sempre più rilevante all'interno delle politiche del lavoro, soprattutto alla luce delle modifiche ai paradigmi produttivi che verranno apportate dalle imminenti innovazioni tecnologiche.</p> <p>Uno dei punti da affrontare è certamente quello relativo all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.</p> <p>I dati in nostro possesso ci fotografano una situazione in cui sono ancora troppo pochi i soggetti in cerca di lavoro e le imprese in cerca di dipendenti che si affidano ai canali ufficiali di incrocio domanda/offerta.</p> <p>Questo dato va analizzato e affrontato non soltanto mettendo in campo tutta una serie di azioni volte ad efficientare il funzionamento dei centri pubblici per l'impiego, ma soprattutto proseguendo nella strada avviata dal d.lgs. n. 150/2015 che ha costituito una vera e propria rete di servizi per le politiche del lavoro, nella quale vengono inseriti a pieno titolo i soggetti privati come le Agenzie per il Lavoro, che, tra le altre cose, hanno un vero e proprio "vantaggio competitivo" rispetto ad altri intermediari, potendo spesso contare su una relazione strettissima con le imprese e una conoscenza capillare con il territorio.</p> <p>Pertanto, da un punto di vista del metodo, la prima attenzione che si suggerisce è quella di puntare sulla valorizzazione e sul coinvolgimento delle APL per i vari interventi di politica del lavoro.</p> <p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>23</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>24</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul> <p>//</p>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>//</p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>23</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>24</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

La valorizzazione delle Agenzie per il lavoro può in primo luogo concorrere al miglioramento di un lavoro di qualità, limitando il fenomeno del disallineamento delle competenze, in base al quale si verificano, da un lato, casi in cui i dipendenti sono troppo formati rispetto alle mansioni che svolgono e, dall'altro, casi opposti in cui le imprese non riescono a reperire sul mercato dei lavoratori adeguatamente formati alle proprie esigenze produttive.

Tutto ciò può concorrere anche alla valorizzazione del territorio, il quale, in un medio periodo di tempo potrebbe essere proiettato a sviluppare tutta una serie di servizi e infrastrutture connesse alle esigenze produttive ivi presenti. Questo, di fatto, potrebbe concorrere anche a limitare la cd. fuga dei cervelli e, in ultima istanza, potrebbe essere un fattore per consentire la crescita anche nelle aree attualmente meno sviluppate, costituendo, così, un vincolo di coesione economica.

Volendo esemplificare: un sistema del mercato del lavoro in grado di porre in essere numerose azioni di orientamento, tutoraggio e sostegno e che crei un virtuoso legame tra richieste delle imprese, capacità del territorio e sviluppo delle competenze, può concorrere ad evitare che gli studenti sviluppino delle competenze non richieste in quel territorio e che, quindi, siano costretti ad emigrare in cerca di lavoro, può evitare che intere aree vengano abbandonate da determinate categorie di soggetti (es. giovani, es. laureati etc.) e, quindi, può evitare anche i numerosi risvolti negativi in termini di servizi e infrastrutture.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

La proposta può rispondere all'obiettivo di promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese. (Obiettivo 8).

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

//

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Sul tema in parola, la Parti Sociali svolgono un ruolo di primo piano.  
Per opportuna conoscenza si segnala come il sistema CNA è dotato di numerose Agenzie per il lavoro, che svolgono un servizio fondamentale per imprese e lavoratori.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare) CNA	DATA: 17/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: dptpolitichesindacali@cna.it	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) (Cod. 4) migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Tutte le politiche volte ad avvicinare il mondo della formazione/istruzione con quello del lavoro sono particolarmente utili.</p> <p>Nello specifico, hanno un effetto particolarmente positivo le misure relative al sistema duale e quelle inerenti il sistema degli ITS, che consentono un proficuo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.</p> <p>Queste misure, infatti, non soltanto consentono di acquisire delle competenze on the job, ma sono di grande stimolo anche per lo sviluppo dell'autoimprenditorialità.</p>	
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>25</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>26</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul> <p>//</p>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>//</p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>25</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>26</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione può in primo luogo concorrere al miglioramento di un lavoro di qualità, limitando il fenomeno del disallineamento delle competenze, in base al quale si verificano, da un lato, casi in cui i dipendenti sono troppo formati rispetto alle mansioni che svolgono e, dall'altro, casi opposti in cui le imprese non riescono a reperire sul mercato dei lavoratori adeguatamente formati alle proprie esigenze produttive. Tutto ciò può concorrere anche alla valorizzazione del territorio, il quale, in un medio periodo di tempo potrebbe essere proiettato a sviluppare tutta una serie di servizi e infrastrutture connesse alle esigenze produttive ivi presenti. Questo, di fatto, potrebbe concorrere anche a limitare la cd. fuga dei cervelli e, in ultima istanza, potrebbe essere un fattore per consentire la crescita anche nelle aree attualmente meno sviluppate, costituendo, così, un vincolo di coesione economica.

Volendo esemplificare: un sistema del mercato del lavoro in grado di porre in essere numerose azioni di orientamento, tutoraggio e sostegno e che crei un virtuoso legame tra richieste delle imprese, capacità del territorio e sviluppo delle competenze, può concorrere ad evitare che gli studenti sviluppino delle competenze non richieste in quel territorio e che, quindi, siano costretti ad emigrare in cerca di lavoro, può evitare che intere aree vengano abbandonate da determinate categorie di soggetti (es. giovani, es. laureati etc.) e, quindi, può evitare anche i numerosi risvolti negativi in termini di servizi e infrastrutture.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

La proposta può rispondere all'obiettivo di promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese. (Obiettivo 8).

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

//

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Le numerose aziende che hanno sperimentato dei periodi di alternanza scuola / lavoro o di tirocinio ribadiscono l'importanza di questi strumenti non solo per l'occupazione, ma anche per la trasmissione del sapere e del saper fare. Le imprese di minori dimensioni sono particolarmente attente al fenomeno e richiedono un maggior sostegno da parte del Legislatore sia in termini di semplificazione degli adempimenti e delle procedure connesse alla possibilità di ospitare uno studente per un periodo di formazione, sia in termini di incentivazione in senso stretto. Molto spesso, infatti, nelle imprese artigiane e nelle micro imprese, l'imprenditore lavora attivamente nell'azienda e si trova a dover rinunciare ai sistemi di alternanza scuola lavoro proprio per esigenze di tempo e/o organizzative. Sarebbe particolarmente importante individuare una modalità che incentivi gli imprenditori a continuare ad ospitare i percorsi di alternanza.

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>(specificare)</i> CNA	
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>dtpoliticsindacali@cna.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i> Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i> (Cod. 6) promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>In materia di formazione permanente, occorre sostenere il ruolo dei Fondi Interprofessionali per la formazione continua. Si tratta di organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle Parti Sociali attraverso specifici Accordi Interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale e sono finanziati dai contributi delle imprese, ai sensi della Legge n.388 del 2000. I Fondi Interprofessionali finanziano piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, che le imprese in forma singola o associata decideranno di realizzare per i propri dipendenti.</p> <p>La loro funzione è particolarmente rilevante non soltanto perché supporta le aziende nel processo di continuo ammodernamento delle loro esigenze produttive (processo che tenderà ad assumere un ruolo sempre più incisivo nelle dinamiche aziendali), ma anche perché consentono al dipendente di adeguare le proprie conoscenze e competenze alle effettive esigenze delle imprese, prevenendo così la disoccupazione involontaria e consentendo una maggior collocabilità del lavoratore nel mercato del lavoro.</p>	
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>27</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>28</sup>.</i></li> <li>- <i>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</i></li> </ul> <p>//</p>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>//</p>	
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>	

<sup>27</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>28</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Il miglioramento dei sistemi di formazione permanente può in primo luogo concorrere al miglioramento di un lavoro di qualità, limitando il fenomeno del disallineamento delle competenze, in base al quale si verificano, da un lato, casi in cui i dipendenti sono troppo formati rispetto alle mansioni che svolgono e, dall'altro, casi opposti in cui le imprese non riescono a reperire sul mercato dei lavoratori adeguatamente formati alle proprie esigenze produttive. Nello specifico, le imprese che saranno chiamate ad adeguare le proprie caratteristiche produttive alle nuove tecnologie e ai nuovi sistemi di digitalizzazione devono poter contare su un sostegno formativo che accompagni il dipendente lungo tutta la vita lavorativa. È evidente, infatti, che le tecnologie legate a Impresa 4.0 possono richiedere un aggiornamento costante delle competenze. In questo senso, pertanto, sostenere la formazione del dipendente significa sostenere la sua occupabilità e la sua capacità di inserirsi e restare all'interno di un mercato del lavoro in continua evoluzione e allo stesso tempo sostenere le imprese che non saranno costrette a reperire continuamente all'esterno nuovi profili professionali o nuove consulenze in linea con le esigenze di produzione. Consentire ad un'impresa di essere costantemente aggiornata può avere un grande impatto nella valorizzazione del territorio il quale, in un medio periodo di tempo, potrebbe essere proiettato a sviluppare tutta una serie di servizi e infrastrutture connesse alle esigenze produttive ivi presenti. Inoltre, consentire a un dipendente di essere costantemente formato potrebbe incidere anche sul tema salariale, andando ad eliminare o attenuare i problemi sociali ed economici connessi al tema della povertà.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

La proposta può rispondere all'obiettivo di promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile (Obiettivo 8).

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

<http://www.fondartigianato.it/fondartigianato>

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Il sistema dell'artigianato e della PMI può contare sul sostegno di Fondartigianato, un Fondo Interprofessionale che nasce con il compito di sostenere e diffondere la cultura della formazione continua, promuovere e realizzare in modo più adeguato ed efficace piani formativi per l'azienda, il territorio, il settore, favorire la competitività delle imprese e valorizzare le risorse umane.

Le regole per la presentazione dei Progetti e l'accesso ai contributi di Fondartigianato sono contenute all'interno dei bandi pubblici. Il Fondo eroga la formazione finanziata per rispondere a esigenze di innovazione tecnologica, innovazione di prodotto, innovazione di processo, salute e sicurezza, ambiente ed energie rinnovabili, pari opportunità, alta formazione e integrazione sociale.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare) CNA
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: dptpolitichesindecali@cna.it
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) (Cod. 8) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Per quanto concerne i temi dell'inclusione attiva, segnaliamo il positivo successo del progetto PUOI, realizzato con ANPAL SERVIZI, finalizzato alla promozione, allo sviluppo e al monitoraggio di percorsi di inserimento socio-lavorativo e di integrazione a favore dei migranti.</p> <p>Il punto di forza del progetto sta nella capacità di saper coinvolgere anche le agenzie per il lavoro e le imprese.</p>
<p><b>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>29</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>30</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>//</p>
<p><b>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</b></p>

<sup>29</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>30</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

La creazione di percorsi di integrazione attiva nei confronti di persone a rischio esclusione economica e sociale ha dei risultati particolarmente positivi sia per il singolo beneficiario dell'azione politica, che per il contesto socio economico di riferimento.

Consentire a cittadini provenienti da Paesi terzi di lavorare all'interno di imprese artigiane e PMI significa dare loro l'opportunità di integrarsi mediante un lavoro che sia il più possibile rispondente alle loro attitudini ed inclinazioni.

Integrare i soggetti a rischio esclusione sociale può portare alla valorizzazione del territorio, evitando la creazione di quartieri degradati o isolati, diminuendo anche il rischio criminalità, che spesso è legato a situazioni caratterizzate da alta vulnerabilità sociale.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

La proposta può rispondere all'obiettivo di promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile (Obiettivo 8) e alla proposta volta a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro, assicurando, così, pari opportunità e una riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo 10).

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

[https://www.anpalservizi.it/bandi/-/asset\\_publisher/zDZUTca19G7j/content/progetto-puoi-protezione-unita-a-obiettivo-integrazione](https://www.anpalservizi.it/bandi/-/asset_publisher/zDZUTca19G7j/content/progetto-puoi-protezione-unita-a-obiettivo-integrazione)

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Molte Agenzie per il lavoro del sistema CNA hanno preso parte attiva al progetto PUOI (tuttora in corso) candidandosi per offrire i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento specialistico per l'individuazione delle opportunità occupazionali.

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>(specificare)</i> <b>C.N.A.</b> <b>(CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE)</b>	DATA:19/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE europa@na.it	
OBIETTIVO DI POLICY: 5  <b>Europa più vicina ai cittadini<sup>31</sup></b> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:  <i>OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO (OS):  <div style="text-align: right;">(FONDO FESR)</div> <b>(e 1) Europa più vicina ai cittadini</b> <b>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane</b>  <b>(e2)</b> <b><i>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".</i></b>	
<b>2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p>L'obiettivo specifico nr. 5 "Europa più vicina ai cittadini" dovrebbe essere orientato non esclusivamente ai cittadini intesi come soggetti che esercitano diritti e fruiscono di servizi alla cittadinanza ma anche ai cittadini/e che svolgono un'attività economica: in particolare, i cittadini "titolari" ed "operatori economici" delle micro e piccole imprese artigiane che ne rappresentano l'elemento fondativo e di coesione nelle aree urbane. In tale contesto, le politiche pubbliche e le "buone pratiche" di policy non dovrebbero essere ricercate esclusivamente in aree urbane – metropolitane, ma anche e soprattutto in una nuova modalità più sinergica con le realtà territoriali periferiche, rurali e montane e ad alto disagio insediativo rientranti nelle politiche di coesione dell'UE ed in quelle della Strategia Nazionale per le Aree Interne.</p> <p>Sin dal 1989, l'artigianato e le micro PMI sono state oggetto di politiche pubbliche nell'evoluzione della politica dei Fondi Strutturali e successivamente nella Politica di Coesione dell'Unione Europea. La CNA e le organizzazioni maggiormente rappresentative dell'artigianato e delle micro PMI hanno fornito contributi e proposte alle Amministrazioni Nazionali ed agli Enti Locali affinché tali politiche fossero orientate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'accesso e nella gestione dei Fondi strutturali, della qualità dei programmi co-finanziati grazie a partenariati programmati con le rappresentanze economiche e sociali: tale approccio ha consentito lo sviluppo, in alcune realtà territoriali, di meccanismi di controllo, di monitoraggio e valutazione, nei sistemi di gestione semplificati, trasparenti, più partecipati e rigorosi. L'approccio dello sviluppo locale integrato per "l'Europa ai</p>	

<sup>31</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".

cittadini”, se correttamente impostato da parte delle Amministrazioni interessate e del “policy maker”, può trovare nel partenariato economico e sociale un fattore di continuità e moltiplicatore del valore aggiunto realizzato.

La raccolta di esperienze, proposte, priorità dell’obiettivo di Policy 5 per l’impostazione della politica di coesione 2021-2027, richiederebbero l’accessibilità ad un capillare sistema di raccolta dati, informazioni sull’efficacia ed impatto delle Politiche Pubbliche rivolte a cittadini ed imprese. Attualmente tali dati strumenti conoscitivi non risultano essere disponibili in modo omogeneo ed imparziale al partenariato economico e sociale italiano ed europeo. Per tali motivi, sarebbe utile disporre in tempo reale di dati e strumenti di accesso multilivello capaci di garantire il necessario impatto e processo partecipativo alle categorie di cittadini ed operatori economici interessati a livello nazionale, regionale, locale.

Inoltre, le politiche pubbliche e quelle di Coesione dell’UE, per l’ambito OP5, dovranno essere oggetto di un sistema di valutazione e monitoraggio dell’impatto delle politiche pubbliche e delle “buone pratiche” di policy (città, aree interne rurali-montane e costiere), accessibili e disponibili al partenariato economico e sociale sia a livello locale che regionale: attività programmate di **“capacity building”** a livello nazionale e regionale potrebbero costituire un utile supporto al rafforzamento delle competenze del partenariato, del mondo della ricerca e dell’Università che delle Amministrazioni interessate.

Su tali aspetti siamo disponibili ed interessati a collaborare con le Autorità Pubbliche interessate per favorire l’accessibilità e messa in rete di un **“Sistema Informativo ed Osservatorio per il Turismo, il patrimonio culturale, la prevenzione e la sicurezza anche a fini della prevenzione protezione civile legata ai disastri ambientali” coordinato dalle Amministrazioni interessate delle aree urbane e non urbane.** Tale Sistema dovrà necessariamente essere integrato ed orientato ai bisogni partecipativi dei cittadini ed alle organizzazioni rappresentative delle PMI coerentemente alle utili indicazioni fornite dal Piano Strategico Nazionale per il Turismo.

I crescenti e diffusi fenomeni di criminalità economica organizzata e di corruzione necessitano oltre che sul piano della prevenzione, sicurezza e della cultura della legalità dei cittadini (in particolare delle categorie più vulnerabili e nei giovani nelle scuole) anche della tutela dei titolari delle piccole e medie imprese per il contrasto dell’economia sommersa ed informale.

Si propone pertanto politiche e programmi, e **campagne per la sensibilizzazione e la diffusione di strumenti informativi e formativi unita alla diffusione di “buone pratiche” nei rapporti amministrazione/cittadini/imprese e l’accesso a strumenti partecipativi e di formazione di competenze per la prevenzione ed un più efficace contrasto di tali fenomeni.** In tale ambito, il ruolo dei cittadini anziani residenti rappresenta una importante risorsa e capitale esperienziale e professionale per la valorizzazione, tutela del patrimonio ambientale, culturale e più in generale di prevenzione per la protezione civile e quella delle imprese e la mitigazione dei rischi derivanti i frequenti disastri ambientali.

Più in generale, nella programmazione delle nuove politiche di coesione dell’UE 2019-2024 e per l’OP5, è necessario incoraggiare un orientamento più strategico ai profondi mutamenti in corso sia sul piano produttivo che ambientale e tecnologico, dell’invecchiamento della popolazione e delle relative conseguenze. Maggiore efficacia e più realismo nella programmazione degli interventi anche tenuto conto delle capacità gestionali (capacità di spesa e qualità/cantierabilità della progettazione), amministrative, progettuali e delle strategie in atto nella Pubblica Amministrazione nei diversi livelli di articolazione

Necessario introdurre un maggiore decentramento delle responsabilità sulla base di risultati riscontrabili, l’utilizzazione ottimale delle risorse esistenti per favorire e rafforzare i partenariati economici e sociali costituiti a livello nazionale, regionale e di Enti locali semplificando il sistema di gestione introducendo una maggiore differenziazione e proporzionalità in relazione alle caratteristiche specifiche dell’artigianato e della micro e piccola impresa.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali.

Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>32</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>33</sup>.

**A titolo esemplificativo:**

- **Comune di Matera ed aree limitrofe:**
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
- **Misure in favore di cittadini e fasce vulnerabili della popolazione (programmi di alfabetizzazione informatica e di digitalizzazione dei servizi al cittadino - scuole)**
- Misure in favore di micro e piccole imprese capaci di **innovare, aggregare in filiera e fare rete con altre realtà regionali ed europee/internazionali**
- **Piani Offerta Turistica locali, specificità artigianato locale, ricettività diffusa**
- **Zone Economiche Speciali**

**7.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Gran parte delle politiche pubbliche che non hanno favorito l'effettiva collaborazione e le proposte strategiche dei rappresentanti delle organizzazioni delle Piccole e Medie Imprese, come peraltro previsto dal Regolamento CE del partenariato. Ad esempio, l'assenza di attività di "capacity building", di collaborazioni sistematiche con i centri di ricerca capaci di valorizzare esperienze sostenibili ed attività di aggiornamento delle competenze delle organizzazioni del partenariato economico e sociale nella impostazione delle linee guida per lo sviluppo locale integrato.

**8.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Il Piano Strategico Nazionale per il Turismo potrebbe essere un utile quadro di riferimento e rappresentare lo strumento strategico e fattore di coesione capace di rispondere ai bisogni presenti e futuri dei cittadini per i quattro temi unificanti.

**9.** Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

<sup>32</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>33</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Tali proposte e orientamenti nelle strategie ed obiettivi strategici pongono al centro il tema della sostenibilità ambientale, sociale ed economico-finanziaria nell'intento di porre rispondere ai molteplici del cittadino e delle imprese di accedere in modo innovativo alle risorse esistenti del territorio e delle reti della conoscenza.

**10.** Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

*Alcune esperienze a titolo esemplificativo ed informativo OP5:*

*Regione E. R. , Comune di Modena: Modena (interventi imprese ex-ante ex-post area sismica)*

*Comune di Milano: manifattura urbana, <https://economiaelavoro.comune.milano.it/progetti/manifattura-milano-camp-2019>*

*Comune di Roma: distretto tecnologico dei beni culturali restauro-comunicazione PMI (bandi essenzialmente limitato ai centri di ricerca), associazioni - rete di strada e botteghe storiche per la rigenerazione urbana centro-storico, diversificazione e qualificazione dei flussi turistici, bandi periferia [https://www.regione.lazio.it/rl\\_attivitaproduttive/?vw=contenutidettaglio&id=106](https://www.regione.lazio.it/rl_attivitaproduttive/?vw=contenutidettaglio&id=106)*

*Regione Marche: turismo esperienziale, Homo faber, fab – lab, co-working,*

*Regione Abruzzo: turismo diffuso e commercio naturale*

*Comune di Firenze: recupero funzionale "vecchi mercati coperti"*

*Regione Puglia, Comune di Brindisi: Piano Offerta Turistica e albergo diffuso*

**11.** Eventuali ulteriori osservazioni.

*Nuovo Meccanismo di Protezione Civile UE e ruolo dei partner sociali ed economici*

*<https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/union-civil-protection-mechanism-amendments>:*

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>34</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>34</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>35</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>35</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.